



I PRESIDENTI DELLA SCI DEGLI ULTIMI 50 ANNI ED IL LORO RAPPORTO CON LA CHIMICA E L'INDUSTRIA

FERRUCCIO TRIFIRÒ

In questa nota sono riportati i contributi pubblicati su La Chimica e l'Industria firmati dai Presidenti della SCI durante il periodo del loro incarico. La rassegna mette in luce, laddove esistono, eventuali considerazioni relative alla gestione de La Chimica e l'Industria.

Il primo Presidente della SCI, a partire dal 1950, che ha rivolto un saluto ai Soci scrivendo un editoriale sulla rivista, dopo aver assunto la carica nel 1972, è stato Lamberto Malatesta. In questa nota riporterò, a partire proprio da quell'anno, le note scritte, durante il loro incarico, dai diversi Presidenti della SCI e citerò una parte dei loro interventi riguardanti il ruolo della nostra rivista.

I Presidenti della SCI che hanno avuto un maggiore rapporto con *La Chimica e l'Industria*, curando delle rubriche anche dopo la cessazione della loro presidenza, sono stati Lamberto Malatesta con la rubrica "Dalle Riviste", Gianfranco Scorrano con "Il Bollettino della SCI" e Luigi Campanella con "Ambiente" e Raffaele Riccio che, pur al termine del suo mandato, si è interessato alla gestione economica della rivista. Ricordo, infine, che Lamberto Malatesta ed Ivano Bertini hanno pure diretto, seppure per breve tempo, durante la loro presidenza, *La Chimica e l'Industria*, a seguito delle dimissioni del Direttore.

Lamberto Malatesta è stato Presidente dal 1972 al 1974 e, nel marzo del 1972, pubblicò un editoriale rivolto ai Soci, dove parlò a lungo anche del ruolo de *La Chimica e l'Industria*. Scrisse in proposito: "È attraverso questa rivista che si ottiene la confluenza nella Società Chimica Italiana del mondo chimico industriale con quello accademico, confluenza che considero essenziale per la stessa sopravvivenza della nostra società e del progresso scientifico e professionale della chimica italiana. Oltre che come sede naturale

per la pubblicazione di lavori originali di un certo tipo, *La Chimica e l'Industria* ha una notevole funzione di aggiornamento che può essere aggiornamento di tipo scientifico, utile specialmente ai Soci del mondo industriale o aggiornamento di tipo industriale utile ai ricercatori dell'Università e dell'Industria; questa sua funzione diventerà sempre più importante, dopo la recente decisione di pubblicare in questo giornale articoli di divulgazione scientifica e tecnica e rassegne su argomenti di interesse generale". Nello stesso anno Malatesta pubblicò un articolo di 10 pagine dal titolo "Compendio delle nuove regole di Nomenclatura Chimica Inorganica".

Giancarlo Berti Presidente dal 1975 al 1977 scrisse, nel primo numero del 1975, un editoriale di quattro pagine dal titolo "Il Presidente della SCI ai Soci". Fece riferimento anche alla nostra rivista con le seguenti osservazioni: "*La Chimica e l'Industria* si differenzia dagli altri due periodici della nostra Società in quanto, oltre alla parte dedicata a memorie originali, svolge l'importante funzione di bollettino di informazione per i Soci e di aggiornamento sui vari aspetti della Chimica. Sono note ai Soci le polemiche che ci sono state nel passato che in parte continuano ancora sull'opportunità o meno che una parte della quota sociale venga obbligatoriamente riservata per l'invio di tale rivista. Il principale motivo delle obiezioni sta nel fatto che la parte scientifica dedicata a lavori di chimica industriale e di ingegneria chimica interessa solo una parte abbastanza

limitata dei Soci. È comunque mia ferma intenzione di appoggiare in sede di Consiglio Centrale tutte le iniziative atte a rendere *La Chimica e l'Industria* sempre più rispondente ai desideri e agli interessi dei Soci sia facendo sviluppare e rendendo più tempestiva la parte informativa (notiziario, dibattiti, lettere ai soci, rassegne, ecc.) sia modificando la parte scientifica, incrementando in particolare quella relativa a comunicazioni preliminari di risultati importanti in tutti i settori della chimica”.

Gian Franco Pregaglia è stato Presidente dal 1978 al 1980 e pubblicò, nel gennaio del 1978, un editoriale rivolto ai soci e una lettera nel bollettino della SCI nello stesso anno. Nell'editoriale a proposito della nostra rivista scrisse. “Pur non essendo più l'unica proprietaria della Società editrice, la SCI ha la responsabilità morale di questa rivista che è anche il veicolo di informazione della chimica italiana più diffuso all'estero. Le difficoltà della rivista hanno una base economica, ma sono aggravate anche da una crisi di contenuti scientifici. Vi è stata una disaffezione delle Scuole di Chimica Macromolecolare che ha rarefatto nel tempo i contributi ad alto livello proprio su quelle tematiche che più giustificavano la rivista come voce della cultura chimica italiana”.

Lamberto Malatesta è stato di nuovo Presidente dal 1981 al 1983 ed appena assunta la carica scrisse un necrologio su Paolo Chini e, l'anno seguente, un editoriale rivolto ai Soci accennando anche alla nostra rivista con queste parole: “Per quanto riguarda *La Chimica e l'Industria* risulta da un sondaggio che la rivista è ora molto più gradita di quanto fosse alcuni anni orsono, e ciò senza dubbio in conseguenza dei miglioramenti che anno per anno vi sono stati apportati... Un suggerimento che ricorre più volte è quello che *La Chimica e l'Industria* dovrebbe prendere a modello *Chemical and Engineering News* della American Chemical Society. Non si può non essere d'accordo con questo suggerimento che però è obiettivamente molto difficile da realizzare. Il *Chemical Engineering News* è il notiziario di una società che ha oltre 100.000 membri, si può permettere uno staff stabile di chimici redattori”.

Cesare Cardani è stato Presidente dal 1984 al 1986 e scrisse un editoriale di saluto ai Soci alcuni mesi dopo aver assunto la carica, facendo riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “Maggiore preoccupazione desta *La Chimica e l'Industria* proprio in conseguenza del carattere della rivista che, quale organo della SCI ha compiti di informazione e di aggiornamento e che accoglie contempo-

aneamente anche pubblicazioni scientifiche originali altamente specialistiche, dovendo per questo assolvere funzioni estremamente differenti e quasi incompatibili. Le sue tradizioni scientifiche ne hanno fatto la rivista della SCI più diffusa all'estero, ma l'attuale orientamento degli autori sempre più volte verso giornali settoriali fa diminuire i contributi scientifici”. Cardani scrisse anche un editoriale di saluto ai Soci nel gennaio 1987, una volta decaduto dalla carica di Presidente.

Giancarlo Jommi è stato Presidente dal 1987 al 1989 e, il mese dopo l'assunzione della carica, pubblicò un editoriale dal titolo “Cambio al vertice della Società Chimica Italiana. I programmi di Giancarlo Jommi”. Nell'editoriale fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole. “L'antica questione riguardante l'Editrice di Chimica e la rivista *La Chimica e l'Industria* ed i costi sostenuti dalla SCI per quest'ultima è stata definitivamente sanata in modo soddisfacente e con un discreto risparmio per la nostra Società. Per il futuro sarebbe auspicabile che l'attività editoriale della SCI possa trovare una gestione più razionale ed efficiente. La nostra Società dovrà presto preoccuparsi di chiarire la funzione della rivista *La Chimica e l'Industria* cercando di conferire a questa un assetto editoriale della parte scientifica, rendendo il Bollettino SCI più aderente ai suoi obiettivi culturali”. Nel mese successivo a questo editoriale ne scrisse un altro dal titolo “Chimica obiettivo 2000” dove analizzò il convegno organizzato dalla SCI a Roma che portava lo stesso nome. Nel 1988 scrisse un secondo editoriale dove riprese le sue osservazioni su *La Chimica e l'Industria* ed il Bollettino SCI, che dovevano essere più aderenti ai loro obiettivi culturali. Infine nel gennaio 1990 scrisse un editoriale di saluto ai soci al termine del suo mandato.

Gianfranco Scorrano, Presidente dal 1990 al 1992, scrisse un editoriale che fu pubblicato sul primo numero della rivista uscito subito dopo la sua nomina, dedicando un paragrafo del suo intervento alla nostra rivista. Così scriveva: “La SCI ha sempre un suo canale di comunicazione, ossia *La Chimica e l'Industria*, che forse non è stato mai utilizzato con questa funzione specifica. Il nuovo gruppo editoriale e la nuova Redazione, che con questo numero iniziano a produrre *La Chimica e l'Industria* con una gestione scientifica e culturale interamente controllata dalla Società Chimica Italiana, hanno l'ambizione di rendere questa rivista il canale di informazione e lo strumento di lavoro di ogni chimico. Conto sul fattivo contributo di tutti i soci della SCI per fare della rivista ufficiale della SCI un successo culturale

ed economico. In particolare mi auguro che tutti i soci vogliano servirsi della loro rivista per discutere tutti i problemi che riguardano la nostra scienza e la nostra attività". Durante la sua presidenza, Scorrano scrisse anche un articolo dal titolo "Diploma universitario in serie o in parallelo".

Ivano Bertini è stato Presidente dal 1993 al 1995. Il primo mese del suo mandato scrisse un editoriale e, nel mese di novembre dello stesso anno, scrisse un articolo dal titolo "Quale ricerca scientifica per un Paese avanzato". Nel 1994 divenne direttore della rivista e scrisse un editoriale dal titolo: "Una rivista di scienza deve essere anche una rivista". Ecco le sue parole: "Fin da quando ero giovane ricercatore ho sentito discutere sui costi e sull'utilità del giornale. C'è sempre stata una gran parte di chimici orgogliosa della splendida testata, che raccorda gli interessi industriali e quelli della ricerca, opposta ad un'altra parte, critica per i ritardi dell'informazione, per i costi eccessivi, per gli stessi contenuti... Dal 1994 *La Chimica e l'Industria* non pubblica più articoli scientifici originali... *La Chimica e l'Industria* pubblicherà articoli di attualità, rassegne varie, scienza e tecnologia, commenti sui diversi aspetti della chimica, rubriche varie e notizie SCI. Le lingue italiana ed inglese saranno usate *ad libitum*". Nel 1994 scrisse un altro editoriale dal titolo "Il colpo di fulmine" quando nacque un accordo con Bias, casa editrice responsabile del RichMac Magazine, per unificare le rispettive riviste. Nel 1994 condusse diverse interviste che fece ad autorità e personaggi di rilievo, in particolare: al Ministro dell'Ambiente, al Direttore Generale delle Relazioni Internazionali del Murst, al Presidente della Snia, oltre alla copia di una lettera inviata al Governo da parte della SCI. Nel 1994 scrisse anche un articolo celebrativo dal titolo "Il Prof. Vincenzo Caglioti: fra mito e realtà". Nello stesso anno uscì anche "Quale ricerca scientifica per un paese avanzato". L'anno seguente scrisse due articoli: "Lamberto Malatesta: un protagonista della chimica italiana", "Ricerca e Imprese". Pubblicò un articolo che riportava il suo intervento inaugurale al XVIII Congresso della SCI e copia di due lettere: una inviata al Presidente della Conferenza dei Rettori e l'altra al Presidente del Consiglio. Bertini chiuse la sua attività come Presidente con un editoriale dal titolo "Farewell", facendo ancora riferimento alla nostra rivista: "In questi due anni abbiamo sentito qualche critica ed elogi. Gli elogi sono anche per la nuova veste editoriale e i nuovi contenuti della rivista. Il giornale ha buoni articoli scientifici, le news sono tante e ognuno troverà qualche cosa di interessante. I legami con le aziende tendono a consolidarsi. Qualche articolo di curiosità legato alla cultura chimica è riuscito piacevole. L'attualità ha

bisogno invece di collaborazione di personaggi influenti ed intelligenti difficilmente reperibili e soffre la natura mensile del giornale, eppure si dovrebbe trovare la forza per discutere di problemi di interesse generale dei lettori per interloquire con il governo. Auguri Ferruccio Trifirò!"

Sono stato nominato Direttore della rivista da Ivano Bertini.

Bruno Scrosati è stato Presidente dal 1996 al 1998. Scrisse un editoriale nel dicembre 1995 prima di assumere l'incarico, dove fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: "Un aspetto qualificante della Società è costituito dalla politica editoriale. *La Chimica e l'Industria* ha beneficiato dell'impegno speso dal past-president Bertini che con grande acume e lungimiranza ha portato ad un rinnovamento e ad una evoluzione della rivista che oggi riveste un ruolo importante, non solo come veicolo illustrativo delle attività della Società, ma anche come autorevole mezzo di diffusione della politica e ricerca scientifica". Inoltre Scrosati scrisse due articoli scientifici, uno nel 1997 dal titolo: "Lithium battery" e un secondo nel 1998 dal titolo "The electric vehicle effective tools to air qualities improvement in urban areas". Nel 1998 scrisse un editoriale dal titolo "Sul riordino del sistema nazionale della ricerca" ed un altro dopo il termine del suo mandato nel gennaio 1999, come saluto ai Soci, dove fece riferimento ancora alla nostra rivista con queste parole: "Infine si è formalizzato il rapporto con Editrice di Chimica Srl perfezionando gli accordi con Bias, con il risultato che grazie all'impegno profuso con grande entusiasmo e competenza dal Direttore Prof. Ferruccio Trifirò, *La Chimica e l'Industria* è tornata ad essere una rivista apprezzata che svolge con una veste molto elegante e moderna il suo ruolo fondamentale di portavoce della Società, affrontando problemi generali della ricerca e della didattica sia in campo nazionale e, sempre più frequentemente, anche in quello europeo".

Domenico Spinelli è stato Presidente dal 1999 al 2001. Scrisse un editoriale rivolto ai Soci nel gennaio 2000 ed uno a dicembre dello stesso anno. Nel primo editoriale, facendo riferimento a tutte le riviste, così si esprime: "*Il Farmaco, Gli Annali di Chimica, La Chimica e l'Industria, La Chimica nella Scuola* svolgono con successo le loro attività". Nell'editoriale del dicembre 2000 fece riferimento alla nostra rivista con queste parole: "Nell'ambito editoriale una importante novità è rappresentata dal fatto che sin dal numero di luglio-agosto la nostra rivista societaria, *La Chimica e l'Industria*, appare in forma elettronica, risultando quindi la prima rivista italiana di Chimica visitatrice su internet. Probabilmente il 2001 sarà l'ultimo anno in cui i soci

riceveranno gratuitamente la copia cartacea de *La Chimica e l'Industria*. Infatti penso che a causa degli enormi aumenti del costo di produzione della C&I il Consiglio Centrale sarà costretto a chiedere dal 2002 un contributo suppletivo ai soci che vorranno continuare a riceverla. Cari colleghi il mio invito è quello di rinunciare subito alla copia cartacea”.

Giovanni Natile, Presidente dal 2002 al 2004, scrisse, appena eletto, un editoriale di saluto dal titolo “La SCI, il mondo chimico e la Società” ed un altro alla fine dell’anno 2002 dal titolo “Formazione, accademia, industria. Riflessioni sul ruolo istituzionale della SCI” dove fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “Per quanto riguarda il rafforzamento dei rapporti con l’industria chimica nazionale, sono state costituite in ambito SCI due Commissioni, una per i rapporti con Farmindustria e l’altra per i rapporti con Federchimica. L’obiettivo è quello di iniziative comuni SCI-Industria nell’ambito della ricerca, della formazione e della promozione d’immagine. *La Chimica e l’Industria* potrebbe rappresentare il veicolo per propagandare e divulgare queste iniziative”. Inoltre Natile scrisse un articolo nel 2003 dal titolo “Chimici e stregoni” insieme all’allora Presidente dell’Ordine dei Chimici, Armando Zingales, articolo che era una copia di un messaggio inviato al Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e al Ministro della Salute. Nel 2004 scrisse un articolo dal titolo “La chimica innovazione e interdisciplinarietà”, dove fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “Con questo numero *La Chimica e l’Industria* ha cambiato veste, è diventata più chimica e meno componenti meccaniche. Con il 2004, quindi *La Chimica e l’Industria*, edita da Promedia Publishing, può tornare a svolgere in pieno il ruolo di luogo di dibattito, d’informazione e di comunicazione scientifica che gli era proprio. È un ciclo che si chiude ed uno nuovo che si apre, sta a noi far tesoro dell’esperienza passata e cogliere le nuove opportunità che si presentano. Come si potrà evincere dal seguito di questo mio intervento la chimica sta cambiando aspetto ma non per questo sta perdendo la sua identità e *La Chimica e l’Industria* potrà essere un utile mezzo per veicolare questo messaggio”. Infine a conclusione del mandato nel novembre 2004 scrisse un editoriale di saluto ai Soci.

Francesco De Angelis, Presidente dal 2005 al 2007, scrisse un editoriale nel numero precedente l’inizio del suo mandato, con il titolo “Scommessa sul futuro”, dove fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “Noi chimici, in Italia abbiamo bisogno di segnali chiari che ci

consentono di guardare con fiducia al futuro, per vedere la nostra chimica proiettata in Europa. In tale prospettiva la SCI con suoi soci, con i suoi organi dirigenti e con la sua voce *La Chimica e l’Industria*, oggi rinnovata e migliorata in veste e contenuto vuole essere un interlocutore preferenziale per vedere la nostra chimica proiettata in Europa”. Nel 2005 scrisse un articolo dal titolo “L’Europa e la chimica: celebrazione del decennale di *Chemistry - A European Journal*”. Nel 2006 scrisse 4 articoli scientifici e 2 articoli in veste di Presidente dal titolo “L’eredità di Avogadro e la chimica italiana” e “La SCI, la Chimica Italiana e Federchimica”, dove fece riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “Federchimica ha siglato un accordo strategico con la SCI per promuovere insieme ogni possibile iniziativa ed attività che sia ritenuta di elevato valore culturale e produttiva di vocazioni chimiche e di risultati positivi per il nostro presente e futuro. È proprio nell’ambito di tale collaborazione che abbiamo ritenuto opportuno ed utile dare a Federchimica uno spazio, in futuro consolidabile, nella nostra rivista *La Chimica e l’Industria*, e tramite la rivista, veicolare la diffusione della guida “*Chimica: una buona scelta*” (rubrica di Federchimica). Nel 2007 scrisse 3 articoli come Presidente dal titolo “La chimica e il gioco del calcio”, “Una pietra miliare: l’accordo SCI-WWF”, che scrisse assieme a Giorgio Cevasco, e un terzo articolo al termine del mandato dal titolo “Presentazione della Società Chimica Italiana” dove riportò l’incontro della SCI con il Parlamento italiano. In questo articolo fece di nuovo riferimento anche alla nostra rivista con queste parole: “La rivista della SCI, *La Chimica e l’Industria*, da sempre tratta, attraverso contributi di esperti, tutti i temi legati all’ambiente: dall’inquinamento ambientale, allo smaltimento dei rifiuti, ai problemi specifici delle aree ad alto rischio in particolare”.

Luigi Campanella, Presidente dal 2008 al 2010, scrisse il primo articolo di saluto ai Soci subito dopo l’inizio del suo mandato. Aveva il titolo “L’educazione scientifica permanente”. Nel 2008 pubblicò altri 10 articoli di cui 7 da Presidente e 3 scientifici. Alcuni titoli dei contributi del 2008, scritti in veste di Presidente sono: “Lettera aperta al Presidente dell’Eni”, “Comunicazione e formazione”, “Le priorità della chimica”, “Lettere al Ministro dell’Università e della Ricerca”, “Il ruolo della chimica nella scuola”, “Lettera al direttore del TG3 e al Presidente del Consiglio e ai ministri Gelmini e Tremonti”. Nel 2009 scrisse 20 articoli di cui 9 da Presidente, gli altri di tipo scientifico. Alcuni titoli di articoli da Presidente sono “Cresciamo e conteremo di più”, “Lettera al Presidente del Consiglio”, “L’Italia e la

cultura chimica”, “Etica e chimica”, “The Centenary”, “La SCI a Italia e Giappone 2008”. Nel 2010 scrisse un editoriale di addio ai Soci nell’ultimo numero dal titolo “3 anni di SCI” ed altri 10 articoli di cui uno da Presidente dal titolo “A proposito di chimica” e gli altri di carattere scientifico. Questi ultimi erano quasi tutti legati ai rapporti fra chimica, ambiente e società.

Vincenzo Barone, Presidente dal 2011 al 2013 scrisse un editoriale, nel primo mese del suo mandato, dal titolo “2011: l’anno della Chimica” e, sempre nel 2011, scrisse assieme a Giorgio Cevasco un articolo dal titolo “Emissione di un francobollo celebrativo dell’Anno Internazionale della Chimica”. Nel 2013 scrisse un articolo dal titolo “Premio Nobel 2013 per la Chimica. Le scienze molecolari tra reale e virtuale”.

Raffaele Riccio è stato Presidente dal 2014 al 2016. Scrisse, insieme al Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici, Armando Zingales, un editoriale dal titolo “Le ragioni di una scelta”. Esso riportava la notizia dell’accordo di cooperazione per offrire un’informazione scientifica comune. Ecco una parte dell’editoriale: “*La Chimica e l’Industria e Il Chimico Italiano* giungono congiuntamente a tutti i Soci della Società Chimica Italiana e a tutti gli iscritti all’Ordine dei Chimici. *La Chimica e l’Industria* è una rivista di scienza, tecnologia e informazione scientifica per i chimici, con un’importante storia pluriennale che si intreccia strettamente con quella della Società Chimica Italiana di cui è l’organo ufficiale. È opportuno sottolineare che tale accordo non muove solo da motivazioni economiche. L’obiettivo fi-

nale qualificante è infatti il passaggio ad una rivista unica che, in prospettiva e coinvolgendo anche le altre parti interessate, possa candidarsi ad essere la rivista di riferimento, in termini di informazione e divulgazione scientifica di tutti coloro che in Italia si interessano di Chimica”.

Angela Agostiano è Presidente dal 2017. Non appena eletta ha scritto un editoriale di saluto ai soci dal titolo “Riprendiamoci la parola” e un altro, all’inizio di quest’anno, dal titolo “Cent’anni di impegno, con lo sguardo nel futuro”, per celebrare i 100 anni della nostra rivista. In quest’ultimo riporta alcune riflessioni sulla nostra rivista con le seguenti parole: “*La Chimica e l’Industria* rappresenta oggi per la SCI un importante strumento di lavoro e di identità, di documentazione della nostra storia, di informazione sugli avanzamenti della ricerca scientifica e tecnologica. Funzionando da collegamento per la diffusione sia degli aspetti conoscitivi della chimica sia di quelli produttivi, raggiunge tutte le componenti della nostra Società, stimolandole ad un dibattito sulle questioni più attuali e scottanti che riguardano la nostra disciplina e spingendole ad un confronto aperto su limiti e potenzialità delle nuove conquiste della chimica”.

A conclusione di questa rassegna mi pare di poter dire che i Presidenti della Società Chimica Italiana che si sono succeduti negli ultimi anni, hanno dimostrato con continuità, seppure con accenti diversi, un’attenzione verso *La Chimica e l’Industria* che ha contribuito all’evoluzione della rivista, in linea con le mutate esigenze della comunità chimica nel contesto socio-economico.

VETRINA SCI

Polo SCI - Polo a manica corta, a tre bottoni, bianca ad effetto perlato, colletto da un lato in tinta, dall’altro lato a contrasto con colori bandiera (visibili solo se alzato), bordo manica dx con fine inserto colore bandiera in contrasto, bordo manica a costine, spacchetti laterali con colore bandiera, cuciture del collo coperte con nastro in jersey colori bandiera, nastro di rinforzo laterale. Logo SCI sul petto. Composizione: piquet 100% cotone; peso: 210 g/mq; misure: S-M-L-XL-XXL; modello: uomo/donna. Costo 25 € comprese spese di spedizione.



Distintivo SCI - Le spille in oro ed in argento con il logo della SCI sono ben note a tutti e sono spesso indossate in occasioni ufficiali ma sono molti i Soci che abitualmente portano con orgoglio questo distintivo.

La spilla in oro è disponibile, tramite il nostro distributore autorizzato, a € 40,00.

La spilla in argento, riservata esclusivamente ai Soci, è disponibile con un contributo spese di € 10,00.



Francobollo IYC 2011 - In occasione dell’Anno Internazionale della Chimica 2011 la SCI ha promosso l’emissione di un francobollo celebrativo emesso il giorno 11 settembre 2011 in occasione dell’apertura dei lavori del XXIV Congresso Nazionale della SCI di Lecce. Il Bollettino Informativo di Poste Italiane relativo a questa emissione è visibile al sito: www.soc.chim.it/sites/default/files/users/gadmin/vetrina/bollettino_illustrativo.pdf

Un kit completo, comprendente il francobollo, il bollettino informativo, una busta affrancata con annullo del primo giorno d’emissione, una cartolina dell’Anno Internazionale della Chimica affrancata con annullo speciale ed altro materiale filatelico ancora, è disponibile, esclusivamente per i Soci, con un contributo spese di 20 euro.



Foulard e Cravatta - Solo per i Soci SCI sono stati creati dal setificio Mantero di Como (www.mantero.com) due oggetti esclusivi in seta di grande qualità ed eleganza: un foulard (87x87cm) ed una cravatta. In oltre 100 anni di attività, Mantero seta ha scalato le vette dell’alta moda, producendo foulard e cravatte di altissima qualità, tanto che molte grandi case di moda italiana e straniera affidano a Mantero le proprie realizzazioni in seta. Sia sulla cravatta che sul foulard è presente un’etichetta che riporta “Mantero Seta per Società Chimica Italiana” a conferma dell’originalità ed esclusività dell’articolo. Foulard e cravatta sono disponibili al prezzo di 50 euro e 30 euro, rispettivamente, tramite il nostro distributore autorizzato.

Per informazioni e ordini telefonare in sede, 06 8549691/8553968, o inviare un messaggio a simone.fanfoni@soc.chim.it